

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire » 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 30

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 26 NOVEMBRE

Signori e Signore, Arlecchino quest'oggi.

Una grata novella vi dà.

Questa grata novella non è la novella, della capriola di Capriolo, nè il salto mortale di D. Urbano; non è la novella del trasferimento della Gran Cassa di Sella del Ministero delle Sfinanze al Largo del Castello; questa novella non è la novella della morte *crepatoria* del cavallo di mano dritta del Marchese dei Cavalli Storni.

Niente affatto.

La novella che vi da Arlecchino, e che certo vi riempirà il cuore di gioja, è la notizia che Lunedì prossimo, primo Dicembre dell'anno di grazia per noi e di disgrazia per Ottone 1862, si aprirà la Strada di ferro fra queste provincie e il Patrimonio di S. Pietro, pel quale l'atefato S. Pietro si piglia tanta

pena per quanto io me ne piglio per la Cina e King-Visone-Kang per gli affari.

Eccoci al fine alle porte della Città dei sette Capocolli a dispetto di Dlin Dlin di Luigi e di tutti i galli sommati insieme.

Ma che dico!

Questa apertura è un'apertura a totale beneficio dei *Mo-Vene* e degli *Scolacarraffelle* e di nessun giovamento agli onesti borghesi che pagano puntualmente le tasse, incluse le nuove sulle carrozze, e che odiano cordialmente Ciccio e la sua Schiatta.

Mi spiego meglio.

Se a Monsignor Ribaldi, viene la voglia di andare a visitare il suo principale Breviario nell'alma città dei torcicolli, se ne va alla stazione, si piglia un biglietto di prima classe, si sdraja come un D. Abbon-dio, si fa trascinare a Roma dove è ricevuto con le palme.

Fingete per poco che ad Arlecchino venisse lo stesso pensiero, meno quello, vi prego di credere, di visitare Breviario; voi avrete che il viaggio sarebbe lo stesso e con gli stessi comodi del viaggio di Monsi-

gnor Ribaldi, ma con la piccola differenza che arrivato in Roma sarebbe per grazia speciale appiccato per i talloni alla statua di Marco Aurelio.

Con questa apertura vedremo che tutti i fedelini Cavalieri del Ciccio verranno liberamente a divertirsi come tanti Angeli fra noi, e vedremo che se qualche povero scasato dei nostri andrà per affari suoi in Roma, sarà mandato a divertirsi in Castel Sant'Angelo.

Questo pel lato politico — Vediamo adesso il lato rompicollico.

Salamanca memore del disastro avvenuto (1) ai quattordici Ponti presso Capua, ha voluto riparare ai guai futuri.

Sappiamo quindi da sicura fonte che la vita dei passeggeri è tutelata, dappoiché vicino alle due Stazioni principali, quella di Napoli e quella di Roma, vi sarà un apposito fabbricato, riconoscibile per una bandiera nera, sovrappostavi, secondo i sistemi di assedio, e questi fabbricati saranno ospedali con stanze divise per prima, seconda e terza classe.

Oltre a ciò, l'ultima carrozza di ogni convoglio porterà una provvista di sfilacce, *taffetas*, *sparadrap*, ed unguento del *Si Florio*.

Sulla via poi, fra ogni coppia di pontonieri, vi sarà un chirurgo di guardia.

Non dubitate di nulla perchè a tutto è stato pensato.

CIARLAMENTO DELLO STIVALE

CAMERONE DEGLI ONOREVOLI

Entrata del 20 Novembre— Presidenza Tecchio.

La seduta si apre al tocco (*buono ci tocca*). I palchi ossia le tribune sono affollatissime, come la prima sera del Ballo in Maschera in S. Carlo.

Dopo molti *salamelecchi* l'Onorevole Miglietti si alza e parla:

MIGLIETTI — Cari colleghi debbo annunziarvi la nomina di un nuovo collega che ci viene da Aci-Reale, ma siccome questo Signore è stato nominato Ono-

(1) Nessuno meglio di Arlecchino si ricorda i quattordici Ponti perchè fu uno di quelli che ebbe la fortuna di cadere, e la disgrazia di non farsene niente.

revole nel tempo dello Stato interessante d'Assedio, non mi pare cosa onorevole di riceverlo fra noi.

D. URBANO—Vi prego di credere che il mio Stato di Assedio è stato uno Stato di Assedio in guanti pagliani (*fracassi*) senza che fate *jacovelle* io voglio parlare e parlerò. (*fatti uscire il fiato*).

CRISPI—Domando la parola.

D. URBANO — Quanto mi avete interrotto, io vi stava pregando, per dirvi che io ho creduto di far fare l'elezione di Aci-Reale durante lo Stato d'Assedio per non tradire la mia lealtà (*da sotto!*)

CRISPI — Quando ho detto *Stop* alle parole dell'inurbano D. Urbano, l'ho detto perchè ho veduto che diceva bugie. Esso non solamente ha calpestato lo Statuto ma lo ha *Stutato* addirittura (*bene da tutti i banchi e dalle tribune*).

TECCHIO — Se non vi state zitti, suonerò il campanello e vi farò dare lo *scaccione* dalle tribune.

CRISPI — Voi avete riprodotta la storia dei Revisori; voi avete messo il taccarello in bocca ai giornali che dicevano la verità, ed avete sciolto lo scilinguagnolo ai fogli pagnottistici; senza nulla dire che i vostri Generali hanno parlato come quei generali che stanno al di là del Mincio—(*rumori*).

PETITTI. — Vi prego di parlare con più rispetto dell'Esercito.

CRISPI—Io non parlo dell'Esercito, parlo dei Generali, anzi non parlo dei Generali, ma parlo dei Ministri.

PETITTI—Grazie.

DE CESARÈ—Signori, vi annunzio che al Collegio di Penne è stato nominato per Deputato quell'uomo di penna del Cavaliere, Commendatore, Vate ed Orfeo Prati; ma siccome è stato nominato durante quel tale Stato, così... mi capite?

TUTTA LA CAMERA—Abbasso Abbasso.

MORDINI— Signori Onorevoli, a me mi dispiace di parlare di me, ma lo debbo fare—Voi vedete quanto sono grosso e grasso, eppure il generale D. Alfonso Pietradura ha avuto l'ardire di chiudermi dentro a un UOVO, commettendo la più grande illegalità di mettere un Onorevole nelle quarantaquattro. (*Uh! ih! oh!*) D. Alfonso sarà un buon soldato in guerra, ma è un cattivo Capotamburro in pace; del resto io sono sicuro che D. Urbano non è estraneo al mio arresto, e quindi lo dichiaro fellone. (*agitazione generale*)

RICCIARDI—Vorrei sapere se uscendo di qua pas-



siamo pericolo di essere arrestati da qualche Carabiniere. (*silenzio di tomba*)

BUONCOMPAGNI—Io sono stato sempre un buon compagno del Ministero, ma adesso non posso fare a meno di tirargli i piedi. Questo Ministero è un Ministero di Cavolo (*bene*) e non è degno di stare in mezzo a noi (*benone*).

D. URBANO—Datemi tempo e vi servirò ad uno ad uno come meritate.

A tutte le donne—dame o pedine— che ci mandano articoli politici, versi, indirizzi e programmi—anche dei programmi, sissignori—politici, dedichiamo il seguente sonetto che un gentile nostro corrispondente intitola

ALLE DONNE POLITICHE

Donne, voi mi piacete tanto tanto,
Piacete, dico, perchè siete belle,
Perciò vi amo e vi adoro più che un santo
Di quei che han fatto altrui rostir la pelle.

Io passerei tutta la vita accanto
Ai vostri crinolini e alle gonnelle;
Quello però che mi rincresce alquanto,
Si è che inclinate a far le bigottelle.

Donne, voi non l'avete, no... il codino,
Dunque, credete, fate i fatti vostri
E d'ogni figlio un buon cittadino.

Donne, alla larga da que'neri rostri
Che s'accostano a voi per far bottino,
Mal si confanno baci e *Paternostri*.

A. C.

IL NUOVO CANDIDATO

L'affare della Grecia è stato per me l'affare il più buffo in politica, che fosse avvenuto su questo portogallo di Sorrento chiamato Mondo.

Il Magnanimo Alleato per dare uno scacco matto al Nobile Lord, un bel giorno fa fare lo scappa scappa a Sua Maestà Ottone, e lo manda a pigliar piede nel *Beveriello* di Monaco.

Non ancora il Magnanimo aveva avuto il tempo di stropicciarsi le mani e di dire: gliel'ho ficcato, che il Nobile Lord pensa di farlo affogare con le sue mani proprie.

Il Nobile Lord fa prima allontanare i cani dall'osso greco e quando poi li vede lontani, incomincia a metter su la quistione della candidatura del figlio di Donna Vittoria.

Quello che succederà, Iddio lo sa, come dice Barbavera, ma il certo è che il Nobile Lord con una maestà degna del primo *maitre d'armes*, ha fatto una finta cavata, ed ha mandato il Principe Napoleone allo storno, ed ha già ordinato al primo sarto di Londra, la brachessa pel Principe Alfredo.

Noi intanto della Magna Grecia, che siamo spettatori degli affari della Grecia, vediamo che o riesce Girolamo, o riesce Alfredo, sempre il trattato della Grecia se ne va a far benedire.

Questo sempre più ci conferma nell'idea che i Trattati si debbono rispettare dai pesci piccoli, perchè i pesci grandi se ne ridono altamente.

Tutto è buono a sapere.

Dispacci Elettrici

NAPOLEONE AL SUO MINISTRO IN ATENE ---

Se vedere Ministro Inglese camminare sott'acqua---avisare tosto.

MINISTRO A NAPOLEONE --- C'est trop tard

Maestà --- Ministro Inglese non solo camminare sott'acqua --- sommozzare pure --- lo aver voluto seguire suo esempio---aver sommozzato avere preso vongole.

AVVISO LIBRARIO

166. Libreria Strada Toledo.

EUGENIO SUE

I MISTERI DEL POPOLO

o Storia di una Famiglia di Proletari

nella vicenda dei secoli

Seconda edizione riveduta e corretta

Prima traduzione Italiana di G. BASTIANELLO

Due grossi volumi in ottavo grande di 900 pagine ognuno, prezzo Ital. Lire 34, 00.

Con valida cauzione, si darà l'opera per l'anzidetta somma di Lire Italiane trentaquattro, pari a ducati otto pagabili in quattro rate uguali.

Chiunque la paga prontamente, avrà il ribasso del venti per cento.

È inutile il parlare del pregio di questo libro, che può andar di pari con quello dei Miserabili di Victor Hugo.

Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Strada S. Mattia n. 63. 64.